

DISCORSO DI APERTURA DEL 50° CONVEGNO
DA PARTE DEL PRESIDENTE NAZIONALE AIIG
GINO DE VECCHIS

Autorità, cari Colleghi e Amici

Porgo, innanzi tutto, il saluto mio e dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, che ho l'onore di rappresentare, a tutti Voi intervenuti in questa bella sala del Teatro "Francesco Stabile".

Esprimo, inoltre, la mia sincera gratitudine alle Autorità politiche, accademiche e militari presenti, al Presidente della Regione Basilicata e al Presidente del Consiglio Regionale, al Sindaco di Potenza, ai Presidenti delle Province di Potenza e di Matera, al Comandante dell'Istituto Geografico Militare, al Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Linguistiche e Antropologiche.

La Sezione Basilicata ha assunto l'impegnativo compito di organizzare questo Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, cui si affiancano l'11° Corso nazionale di aggiornamento e sperimentazione didattica e il 2° Convegno Nazionale dell'AIIGiovani, al quale auguro un pieno successo.

Questo evento ha ricevuto il patrocinio di tutte le Associazioni geografiche, nonché dell'Istituto Geografico Militare, e il contributo della Regione Basilicata, del Comune e della Provincia di Potenza, della Provincia di Matera, dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale della Basilicata, dell'Università degli Studi della Basilicata, della Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, della Fondazione Banco di Napoli, della casa editrice DeAgostini e del Touring Club Italiano: a tutti va il mio sentito ringraziamento.

L'attenzione, manifestata da tante realtà e istituzioni locali, è chiara testimonianza della sentita partecipazione del tessuto regionale (amministrativo, sociale ed economico) al mondo della scuola e della ricerca e a una disciplina, come la Geografia, che è veramente essenziale per la lettura e l'interpretazione del territorio alle varie scale spaziali. E del resto lo stesso titolo della nostra manifestazione "Terre di mezzo: la Basilicata, tra costruzione regionale e proiezioni esterne" pone a cardine dei lavori le valenze strategiche dei diversi spazi e la rilevanza che i confini politico-amministrativi, economici e sociali rivestono nello sviluppo della società e nella vita dei singoli cittadini.

Relazioni scientifiche e didattiche, seminari e tavole rotonde, opportunità d'incontro e di confronto (come l'Assemblea dei Soci), escursioni programmate di varia durata, riempiranno le nostre giornate, concorrendo al conseguimento degli obiettivi prioritari dei nostri appuntamenti annuali: offrire la possibilità di discutere di problemi didattici, diffondere tecniche sperimentate di ricerca, comunicare aggiornamenti metodologici. Ancora una volta il mondo dell'università e quello della scuola hanno modo, in questa sede, di porre a confronto i paradigmi della ricerca e quelli della didattica, facendoli convergere su un fondamentale obiettivo comune: quello di rivitalizzare e potenziare la funzione della geografia nella comunità scientifica, nel settore dell'istruzione e della formazione, nell'opinione pubblica.

S'inaugurano in questo momento i lavori del Convegno; desidero rivolgere al presidente Luigi Stanzone, a tutto il Comitato organizzatore, ai colleghi Pasquale Coppola, Lida Viganoni, Federico Bonzi, Pasquale Frascolla, Rosario Sommella, René Maury, alla Segreteria costituita da Annalisa Percoco, Libera D'Alessandro, Maria Luisa Santarsiero e a tutti quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo Convegno la sincera gratitudine per aver accettato l'invito a preparare questa manifestazione nazionale, giunta ormai alla sua 50^a edizione. Un convegno, quindi, che impone di ricordare il passato, con il prezioso patrimonio che ci ha lasciato in eredità, ma che ci deve proiettare in un futuro sempre più impegnativo, in cui la scuola, e con essa la geografia, deve recuperare appieno la dignità del suo insostituibile ruolo.

Questo 50° Convegno va però ricordato anche per un altro traguardo, importante nella storia dell'AIIG: con la Basilicata, infatti, si completa il quadro delle regioni che hanno organizzato e ospitato almeno una volta un Convegno Nazionale. Questo induce a una positiva riflessione, nel corso dei lavori, sull'efficienza e la forza imprescindibile della nostra struttura periferica, che si fa sempre più capillare e vede l'applicazione del lavoro e dello sforzo di moltissimi di noi per rendere le iniziative sempre più rispondenti alle esigenze degli iscritti e alla missione dell'Associazione. Rivolgo il mio sincero augurio affinché i lavori si rivelino per tutti ricchi di interesse ed è con grande onore che dichiaro aperto il 50° Convegno Nazionale dell'AIIG.

Gino De Vecchis